ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 81
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
MERCOLEDI'
... Aprile 1949
(... 16 luglio in ... postale)

EDIZIONI: S.P.I., v. A. Tavera 7, tel. 42-639, 80-990, 83-937. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Foglietti cronaca e Sport L. 800 (festivi 200) la linea. Pubblicità economica, vedere norme. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (con rotocalco illustrato): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6500, semestre L. 3240, trimestre L. 1660. — Conto corrente postale n. 2/1363 - Conto corrente postale n. 2/1363 - Conto corrente postale n. 2/1363 -

CRONACA CITTADINA

UN GLOBE-TROTTER DI NUOVO TIPO

Con diecimila lire alla conquista del mondo

Parla il cinese e l'indostano: compone canzonette, scrive per i giornali e detesta le donne

All'angolo di corso Fiume e di corso Moncalieri ieri pomeriggio un giovanotto straniero in shorts, con una bella giacca nuova e un solido zaino da montagna in spalla fermava un passante e gli mostrava un foglio di carta su cui era scritto: «Di dove si passa per andare a Genova?». Ma la sua méta era molto più lontana: il Canadà, che conta di raggiungere con mezzi di fortuna, toccando la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, l'Iran, il Tibet, la Cina, le Filippine, l'Australia, la Nuova Zelanda, il Sud America e gli Stati Uniti. Una bella passeggiata dunque.

Malcom Filday ha 23 anni, occhi chiari, modi distinti, e non è un globe-trotter nel vecchio senso della parola, ma piuttosto un bel tipo alla ricerca d'avventura. Nacque a Manchester, ove suo padre ha un'industria chimica; giovanissimo andò in America ove si arruolò nella marina mercantile, e potè cominciare a conoscere il mondo; imparò anche un po' di cinese e di indostano (che conta gli possano essere utili ora).

Nel 1945 tornò in Inghilterra, si arruolò nei paracadutisti, e fu via via destinato in Francia, in Olanda, in Belgio, in Germania. A Wesel, durante un lancio, fu gravemente ferito all'addome: dovette così subire tre anni di ospedale. Fu questa immobilità a fargli architettare l'attuale movimentato antidoto. Lasciato l'ospedale del Ministero delle pensioni Leopardstown Park di Blackrock, County Dublin con una pensione di 45 scellini la settimana (circa 4500 lire), chiese il passaporto, depositò 50 mila lire presso un'agenzia di viaggi per poter prelevare un po' di quattrini in caso di bisogno in qualunque parte del mondo, comprò un'enorme carta geografica, mise dieci mila lire nel portafogli (cinque sterline) e in un primo articolo per i giornali della catena dello «Kemsley Press» espose il piano del suo viaggio. E' molto probabile che questa forte organizzazione giornalistica gli sia di giovamento, nel sostenere le spese di viaggio, assai più delle attività artistiche su cui egli dice di contare.

— Sono compositore di musica leggera — afferma Filday. — E so suonare il piano, l'organo da cinema, la fisarmonica, il sassofono, il clarinetto. Vorrei farvi sentire alcuni miei pezzi: «My wish» e «When the blue begins», per esempio, hanno interessato una moltitudine di ragazze. Se sarà necessario scriverò altre canzonette, e suonerò nelle orchestrine.

Lasciato Londra toccò il Belgio, vendette un articolo di 15 mila parole a Parigi, si fermò a sciare a Briançon, ammirò Clavières, venne a Torino. Viaggia con il sistema dello Hitch-Hiking: un po' a piedi, e il più possibile sui mezzi a rullo auto disposti ad accordargli capilatà.

— Siete sposato?

— No! E non mi sposerò mai: le donne sono una calamità, perchè impediscono di girare il mondo.

Adora la solitudine. E quando è solo immagina quei langhi canti che inducono giovanotti e le ragazze a ballare, abbracciarsi, sposarsi e non girare il mondo.

In Appello il Fracchia e il cieco di Mauthausen

Mario Renato Fracchia che fu già condannato a morte per collaborazionismo, è comparso stamane in Corte d'Appello per un'altra condanna a 6 anni di reclusione infiltratagli dalla Assise avverso la quale aveva presentato ricorso. Egli negava di aver partecipato al furto in una cantina di via Bonzi, 3, dalla quale erano stati asportati oggetti per parecchi milioni e affermava di essere stato ingiustamente riconosciuto colpevole di quel reato. La Corte sentiti due testi — ed anche incarcerati per collaborazionismo — e l'avv. Barberi in difesa dell'imputato, ha assolto il Fracchia per non aver commesso il fatto.

La Corte (Pres. Veterè) subito dopo ha esaminato la sentenza con la quale il Tribunale aveva condannato Felice Isella e Giovanni Peter, il primo, per furto, a 3 anni e 8 mesi e il secondo, per ricettazione, a 1 anno e 6 mesi. Sentite le difese degli avv. Finocchiaro e Barberi, la Corte ha ridotto la pena rispettivamente a 2 anni per l'Isella e 4 mesi per il Peter. L'Isella, quell'ex-agente della polizia federale deportato a Mauthausen per reati comuni del quale più sotto si occupò la cronaca. Non molto tempo fa avevamo dato notizia che egli — ormai completamente cieco — aveva tentato di suicidarsi in carcere.

Terribile lotta con un grosso cane

Il volto sfigurato da un lupo inferocito

Abbraccia il nipotino: la bestia che non lo conosceva lo azzanna al collo

Con gravi ferite al capo, al viso e al collo è stato ricoverato il commerciante Leopoldo Perrero fu Giuseppe di 38 anni, abitante in via Garibaldi. E' stato morsicato ferocemente dal cane mentre faceva giocare il nipotino, in una villa della collina. Egli vive solo, scapolo, in una camera ammobiliata che prese in affitto subito dopo la liberazione. Sovente si recava dalla sorella, moglie di un ricco industriale. Ogni volta giungeva alla villa con qualche dono per il nipotino a cui voleva molto bene. Nel mese scorso fu assente dalla città. Il cognato nel frattempo comperò un grosso cane lupo.

Ieri il Perrero ritornò in città e corse subito alla villa. Sorella e cognato erano assenti. La domestica lo introdusse in salotto dove c'era il bimbo e lì lasciò soli, per andare a prendere qualcosa. Ora anche il cane che a vedere l'estraneo prese subito a ringhiare. Il bimbo appena vide lo zio gli andò incontro tra le braccia. Il cane abbaiò più forte. Il commerciante ripose il piccolo in terra e cominciò a dargli dei buffetti sulle guance. Allora il cane con un grande balzo volò al collo dell'uomo.

Si avvinse, fulminea e tremenda, una lotta feroce tra lo sventurato e l'animale. Il fanciullo chiamò il cane per nome e pianse; ma la grossa bestia non lasciò la preda fino a quando il Perrero cadde riverso sul pavimento, con il viso e il collo ridotti a orribile maschera di sangue. Entrava in quell'istante la cameriera e rimaneva sulla soglia interdetta e inorridita. Davanti a lei c'era il corpo dell'uomo inanimato e più in là lo zio angolo il bambino che singhiozzava con i pugni chiusi sugli occhi. Accanto a lui il cane che gli lecava le mani sporcatesi di sangue.

Quando la giovane corse di portare soccorso al ferito, l'animale riprese ad abbaiare minacciose e la cameriera, spaventata, uscì dalla stanza e chiamò il bambino. Andò a telefonare al padrone a quattro chiacchi (i ricevitore era vicino) scoprì il bimbo piangente, seguito dal cane. Li fece andare in cucina e poi si precipitò ad aiutare il Perrero.

Poco dopo arrivò il cognato ed egli stesso con la sua automobile portò l'infelice all'ospedale Molinette. Le sue condizioni sono piuttosto gravi: le ferite al collo non sono profonde, ma nella faccia i denti della bestia hanno lacerato lunghi solchi e si teme che la vista rimanga compromessa.

Manifestazione dei portieri contro i licenziamenti

Una manifestazione contro gli sfratti ed i licenziamenti dei portieri ha avuto luogo questa mattina alla Camera del Lavoro. Al comizio hanno partecipato alcune centinaia di persone e alla fine una delegazione si è recata in prefettura. La categoria, com'è noto, rivendica tra l'altro il riconoscimento giuridico delle commissioni arbitrali per gli sfratti.

La situazione dei metallurgici dopo l'incontro di ieri tra l'Amma, la Fiom ed i Sindacati liberi, è invariata. Lo sciopero a scacchiera continua. Le commissioni interne metallurgiche sono state convocate per domani alle ore 17 alla Camera del Lavoro. Questa sera, alle ore 20.30 parleranno sull'agitazione in corso alcuni organizzatori sindacali della Fiom in piazza Sabotino, piazza Crispi, piazza Apollo e piazza Carducci.

Oggi hanno sospeso il lavoro i paralitali che chiedono l'estensione alla categoria degli aumenti concessi agli statali ed ai dipendenti comunali.

I Sindacati liberi non aderiscono allo sciopero.

Un cadavere a Lombriasco

Ciclista travolto e abbandonato per strada

Ieri sera verso le 19, nel pressi dell'abitato di Lombriasco, è stato investito ed ucciso da un'automobile per ora sconosciuta, l'agricoltore Antonio Nicola, d'anni 50.

Il Nicola, piccolo proprietario del luogo, tornava a casa in bicicletta, proveniente da Cavagrasso. A circa duecento metri dall'abitato, dove la strada scavalca un torrente, veniva raggiunto da un'automobile, la quale, nonostante che la visibilità fosse perfetta, lo investiva violentemente e lo trascinava per parecchi metri, maciullandolo. L'automobilista ha lasciato l'investito cadavere al suolo e si è allontanato. A terra sono rimasti diversi vetri rotti, dai quali si desume che la macchina investitrice sia rimasta danneggiata.

Dopo le formalità di legge compiute dai carabinieri di Pancalieri, la salma del Nicola è stata portata nella cappella di Santa Croce. Il poveretto lascia la moglie con tre figli in tenera età.

A MONTELEPRE CON L'IRRAGGIUNGIBILE BANDITO

Un operaio della Fiat ha intervistato Giuliano

Luigi Fabbri, fermato dai carabinieri, verrà riaccompagnato a Torino - Una travagliata esistenza

L'ufficio politico della nostra questura ha fatto pervenire ai carabinieri di Montelepre le informazioni richieste sul conto di Luigi Fabbri di 40 anni, operaio della Fiat Mirafiori, fermato l'altro giorno sulla collina siciliana dove si rifugia il bandito Giuliano. Come abbiamo già pubblicato, il Fabbri era sedotto al limitare di un bosco e fumava tranquillamente, quando una pattuglia di carabinieri provenienti da Montelepre lo fermarono e lo raggiunsero.

Dapprima avevano sospettato che si trattasse di qualche affiliato della banda, ma, considerato il modo come egli era caduto nelle loro mani, giudicarono subito che fosse un forestiero. Si era ripetuto in certo qual modo il caso della giornalista svedese Cyliakus con la differenza che questa si era ribellata e aveva rivolto parole poco lusinghiere ai carabinieri. Il Fabbri invece non reagì e, dopo un po' di tempo, dichiarò il suo nome e precisò lo scopo del suo viaggio: intendeva intervistare il famoso bandito Giuliano e magari ottenere da lui un finanziamento per far stampare un libro che aveva allora terminato di scrivere.

I carabinieri di Montelepre avvertirono subito del fermo la questura di Palermo e da questa parti la richiesta d'informazioni sul fermato. Egli aveva detto di abitare presso una affittacamere di via Del Carmine 9. Agenti dell'ufficio politico che si recarono al domicilio per far le prime indagini accertarono che egli era molto stimato da conoscenti, amici e colleghi di lavoro.

Il Fabbri è occupato presso la Fiat Mirafiori come meccanico. Durante il giorno lavorava e di sera e di notte studiava e scriveva. Specialmente questo bisogno di scrivere lo tormentava senza posa e compose opere di carattere politico e sociale. Negli archivi della questura è stata trovata anche una pratica intestata al suo nome. Era stata iniziata ricerche dalla polizia politica fascista perchè nel 1933-34 era emigrato clandestinamente in Francia e in Svizzera. Era stato spinto a varcare la frontiera per questioni politiche.

Pare quindi rispondere senza dubbio a verità la sua affermazione circa lo scopo del viaggio in Sicilia. La polizia ritiene, che egli sia riuscito effettivamente ad avvicinare il bandito Giuliano ed abbia parlato con lui. Mancando gli estremi per mantenere il fermo, il Fabbri verrà rimpatriato a Torino nei prossimi giorni con foglio di via obbligatorio.

Brevi di cronaca

FURTI. — Stanotte sono stati rubati cuscinetti a sfera e due biciclette alla ditta Ghirardi, via Bardonecchia 60: danno un milione e mezzo.

DISGRAZIE ED INCIDENTI — Per avvelenamento da D.D.T. è stata ricoverata al «S. Martino» la bimba Graziella Daniele, di 3 anni, abitante in corso Regina 134.

★ Il piccolo Bruno Odin, di 6 anni, via Arquata 23, correndo si scontrava con un compagno di gioco: cadeva e riportava la frattura del braccio.

ARRESTI — Dovendo scontare 8 mesi di reclusione per furto è stato tratto in arresto il trentacinquenne Mario Artigone, corso XI Febbraio.

★ Il quarantenne Vittorio Bulfer, abitante in corso XI Febbraio 7, è stato arrestato per flagrante furto di una bicicletta.

Manifesti funebri

Il Consiglio direttivo della Società Ferrovieri Italiani partecipa con profondo dolore la morte del socio Giuseppe Bertolino, padre del segretario della Sezione Ferrovieri Italiani Ettore Bertolino, avvenuta il 4 aprile 1949.

Il Consiglio direttivo della Società Ferrovieri Italiani partecipa con profondo dolore la morte del socio Giuseppe Bertolino, padre del segretario della Sezione Ferrovieri Italiani Ettore Bertolino, avvenuta il 4 aprile 1949.

Duecento negozi in gara per le vetrine

Il concorso bandito dall'Associazione commercianti per le migliori vetrine ha avuto notevole successo. Esattamente centoventa ditte vi hanno aderito, e da stamane altrettante vetrine fanno sfoggio della loro eleganza. Gradiamo che i forestieri che visitano la nostra città in questi giorni abbiano molti motivi per stabilirsi. All'inizio buon gusto per cui sempre sono andati famosi i negozi torinesi, si è aggiunto ora lo stimolo del concorso e dei relativi premi: ed è stata perciò una gara di fantasia, di invenzioni, di sforzo. Ognuno della maggior parte dei negozi di via Roma, ad esempio, a un piccolo capolavoro di «arte vetrinistica» come ora vi non dire: a quel per via Garibaldi, via Carlo, corso Vittorio, fino al quadrilatero, per tutta tutta via XX Settembre, è quello che più attira l'occhio e fermerà più a lungo i passanti. Auguriamo che il successo duri.

Ruba i gioielli e fugge di casa

Sedici anni: voleva fare l'attore e venne fermato a Bologna per furto

Un giovane di 16 anni, certo Mario Saltani, fuggiva di casa un mese fa. Ai genitori lasciava una lettera in cui dichiarava il suo disgusto per la vita piatta e meschina che conduceva. Fra l'altro scriveva: «Io di darvi un grande dolore, e vi chiedo perdono sinceramente; qualcosa più forte della mia volontà mi spinge ad agire, a tentare l'avventura. Ho dei talenti e capacità sufficienti per procurarmi, voglio sottrarmi alla routine di scuola e entrare nella carriera artistica. Sarò un grande attore cinematografico». Vi chiedo ancora scusa per un atto mi dispiacere. Non posso altrimenti: pensi denaro; rubo la collana d'oro della mamma e qualche vecchia cianfrusaglia che la nonna custodisce così gelosamente nel suo scrigno. Arrivederci: penso che presto da Roma sentirà parlare di me».

I poveri familiari del fuggiasco si rivolsero subito agli agenti della Questura denunciando la scomparsa del ragazzo ed i suoi fantasiosi progetti; dovettero dichiarare anche il furto. E' presto le ricerche si diffusero in tutta Roma, con particolare attenzione negli ambienti cinematografici. Pizzo inaccessibile del fuggiasco non fu possibile ottenere alcuna traccia precisa.

Passò un mese. Quando già le ricerche stavano per essere abbandonate e la famiglia Saltani era caduta nella più chiusa disperazione, giungeva ieri una segnalazione dalla polizia di Bologna che in quella città era stato fermato un giovane di 16 anni, che rivelava di origine torinese: il ragazzo era inoltre in alcuni fortunati in negozi.

Egli si era limitato a dire che era fuggito di casa: per questo motivo non voleva assolutamente dire il suo nome esatto. La pronta Questura provvedeva ad un accertamento e poteva così stabilire l'esatta identità del giovane: Mario Saltani. Egli ha raccontato che in viaggio per Roma era venuto a conoscenza delle indagini della polizia ed aveva pensato allora di deviare verso Bologna. In quella città colto da sfinimento si era disfatto dei gioielli, quindi, per vivere era caduto nelle mani di alcuni loschi individui che lo avevano indotto al furto.

I fucilati del Martinetto

Alle 10, al poligono del Martinetto è stato commemorato il quinto anniversario del sacrificio degli uomini del primo comando militare partigiano del Piemonte: generale Giuseppe Perotti, Eusebio Giambone, Paolo Braccialarli, Erich Giachino, Franco Balbis, Giulio Vigliori, Massimo Ubertalli, quindicenne Bevilacqua. Alla cerimonia hanno presenziato le più alte autorità.

Magazzino sotterraneo per biciclette rubate

Oggetti d'argento con una sigla misteriosa

La squadra mobile della Questura ha tratto in arresto un pericoloso pregiudicato, tale Giuseppe Picono, di 60 anni, senza fissa dimora, imputato di numerosi furti di biciclette. Nel corso delle indagini la polizia ha individuato la residenza di un vero ricettatore, abitante in via San Massimo 8. Nella cantina di questo ultimo sono state recuperate sei biciclette, una cassetta con molti fanali, almeno a pompa per biciclette, un'altra cassettina di ferro con oggetti d'argento siglati T.C.W.U.

Parte della refurtiva è stata riconosciuta da alcuni inquilini di via San Massimo 8 che si sono scagliati contro il ricettatore. La polizia è dovuta intervenire per sottrarre il fermato all'ira dei casigliani. Le indagini ora proseguono per stabilire la provenienza degli oggetti d'argento segnati dall'enigmatica sigla.

Echi di cronaca

IN VISCHIO CON S. PAOLO, è un libro che potrebbe interessare la ricerca delle serenità», Viene regalato a tutti gli acquirenti della Coop. Calzature via Cottolengo 93 Torino, negozio ancora per i prezzi ultraconvenienti delle calzature. Ricordate Via Cottolengo 93.

CERVINIA SETTIMANA SPORTIVA, dal 3 al 10 aprile. Servizio giornaliero di Autopullmann (Soc. Perron) dell'Agenzia Robotti, via XX Settembre, 4, tel. 46004, Torino

BERLITZ, via Po 48, lezioni nuovi corsi diurni, serali, inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Latino, privato, Traduzioni, Tel. 41-801.

TUTTI GLI IMPERMEABILI DA SLOENGLAND. La sola casa specializzata. Ultime creazioni modelli per signora. Torino, Piazza Carlo Felice 67.

WELL-MET macchina da cucire di marca Garantita, Concessionario Augusto Boero p. C. Alberto 16.

MOBILI SENZA ANTICIPO, via Montevideo 4, vende a privato rateiamente. Tr. 17 e 41 Mers. nuovi.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendile a rate Mantelera, via Garibaldi 99 e via Milano 14.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURE: massima 18.1; minima 9; ore 8 di stamane 9.6; umidità 72 %. - **Previsioni:** l'instabilità del tempo tende a aumentare su tutta la regione. Annuvolamenti vari più intensi sul settore occidentale ove si avranno delle piogge locali. Temperatura stazionaria.

B O R S A

Apertura incerta, seguita da un andamento pigliotolo. Nacco, riscrive gli affari registrano il minimo di questi ultimi tempi. La quota azionaria, soggetta a qualche realizzo e a qualche vendita, assorbiti molto a ribasso dal mercato, tende a cedere fino al listino, compilato ai minimi. Le perdite dalla precedente riunione sono di modesta intensità. Nei titoli di Stato si registra qualche sostenutezza per la maggior parte dei Consolidati; equilibrati i buoni del Tesoro.

Depobonsa attonario ancora debole. Sono trattate ex-cedola: Beni Valdarno (lire 100, cedola numero 19) e Talco e Grafite (lire 50, cedola numero 21).

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vera. 575, cheque 574; Svizzera 132.

Valutati interattate.

Titoli	4	5	Titoli	4	5
Rim 32	71 —	71 —	Pirel	432 —	434 —
Rim 3½	77 70	77 75	Immob	37 —	34 50
e l. a.	77 80	77 75	Sanigl.	1090 —	1100 —
Rim 3½	74 30	74 65	Manifatt.	560 —	560 —
e l. a.	74 30	74 80	Incet	840 —	845 —
Rim 5%	97 90	98 15	Mont.	2130	2130
e l. a.	—	98 25	Pirelli	667 —	665 —
Rim 6%	94 —	94 30	Ilva	334 —	337 —
e l. a.	94 10	94 30	Ansaldi	220 —	225 —
Rim 3½	73 75	74 —	Viscosa	7510	7210
e l. a.	73 85	74 —	Fiore t.	3195	3185
Rim 5%	94 55	94 70	Cir	4000	4000
e l. a.	94 50	94 80	Safog.	1570	1567
Rim 6%	99 75	99 75	Aceit.	1480	1430
e l. a.	99 85	99 85	Rom.	173 —	172 —
Rim 5%	100 45	100 45	M. pass.	2180	2050
e l. a.	97 90	97 90	Montec.	290 —	284 —
Rim. 5%	99 85	99 85	Eserc.	1200	1150
Rim 3½	320 —	320 —	Unione	405 —	398 50
Int 4%	472 —	472 —	Dart. it.	3690	3500
» 5%	470 —	470 —	Burgo	2900	2900
» 3½	435 —	435 —	M. A. I.	3990	3950
» 3½ 37	443 —	443 —	Stella	198 —	98 50
5 Patrim.	649 —	649 —	Valdar.	1575	1400
» 4%	465 —	466 —	Mar. R.	845 —	840 —
» 3,5%	366 —	366 —	Sade	1180	1178
Mig.	276 —	276 —	Barba	39 —	39 —
» 4%	374 —	374 —	Pirrer	635 —	635 —
Rim 3½	410 —	410 —	Siam	290 —	290 —
» 7%	470 —	470 —	Wool.	578 —	950 —
Prest. 5	940 —	940 —	Farmi	500 —	498 —
Fiat 5	2060	2000	Ottieri	310 —	310 —
Ottieri	1030	1030	Frigi	140 —	138 —
A. Cost.	2775	2675	Safta	1270	1241
» Tirr.	2400	2400	Lanif.	510	510
Mont.	2560	2560	Tubi	4200	4200
Mont.	3170	3185	Borgo	13.800	13.850
Tor. M.	140 —	142 —	Colon.	3950	3700
Imi	33 25	33 —	Fiam	1250	1210
Sip	1330	1310	Lanza	4100	4100
Terni	600 —	580 —	Amiata	1450	1400
F.S.E.	472 —	467 50	Ass. P.	1450	1450
Unim	475 —	478 —	Fiorio	370 —	360 —
Bast	3350	3300	Gest S.	4300	4300
Gest	1870	1870	Elba	6100	6100
Meridi	4400 —	4350 —	Rinori	4700	4700

MILANO, 5. — Assicurazioni Generali 9650; Fibre Tessili 2905; Snia Viscosa 7175; Finsider 6800; Montecatini 3805; Ansaldo 220; Isotta 34; Fiat 4185; Nebiolo 365; Edison 4140; Sip 1310; Terni 580; Unes 480; Romana Elettricheri 1185; Acic 1425; Safta 1945; Italgas 31.75; Riunianca 173; Burgo 3450; Pirelli Italiana 1360; Pirelli & C. 1700; Italcementi 4985.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 9800-9850, sterlina unitaria 9870-9900, marengo 7090-7070; dollaro carta 625-635; franco francese 180-183; franco svizzero 169-170,50; oro fino 1838-1862.

Farmacie

Corso Regina, Nazionale, Olimpia, Astra, Tirella, Mauroni, S. Carlo, Acqua, Sociale, Nuovo, Speria, Lingotto, Fridano.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso Nazionale, Olimpia, Astra, Tirella, Mauroni, S. Carlo, Acqua, Sociale, Nuovo, Speria, Lingotto, Fridano.

SPETTACOLI

DONNE CATTIVE

— (*Femmina folle*, di J. Stahl — *Il segno del capricorno*, di J. Sturges)

A cercare di conformismo e di timoratezza, ogni tanto il cinema americano si fa coraggio e affronta temi forti. *Femmina folle* (in origine *Leave her to heaven*), tratto da un romanzo di Ben Ames Williams, è la storia di una donna posseduta a tal punto dal demone della gelosia da commettere i più orribili delitti. Sposa un giovane romanziere, e non soppertando che il marito si occupi di altri che di lei, lascia che il suo piccolo cognato affoghi nel lago, senza porgergli dalla barca un solo dito; incinta, provoca in sè la morte della creatura che la diforma, e fa in modo d'abortire ruzzolando dalle scale; e finalmente quando il marito, che ha capito i suoi delitti, lascerebbe la per lasciarla, si uccide, ma simulando con meticolosa ferocia di essere stata avvelenata dalla sposina adottiva. Dirci se costei non è fuori di natura, se non è un mostro. E il difetto del film, per altro accurato e ben costruito, è proprio in questo essersi assunto un carico di malvagità troppo superiore alle sue modeste forze introspettive. Questa Ellen, così bella e così perversa, è da principio appena una sposina normale di avere capiti per caso che le trasformano la luna di miele; e stante che la deliberatamente a capo di donne di servizio ignoranti anche di quelle), lo spettatore è specialmente in spettatrice non si sentono di darle torto. Poi balza agli occhi che si è detto, e qui è chiaro che ci troviamo nel campo della psicopatia dove tutto è lecito. La bella gelosa è Gene Tierney in una insolitamente forte interpretazione, Cornel Wilde, lo sventurato marito, Jeanne Crain, e Vincent Price, senza eccellere, sono a posto. Il technicolor ci sta solo per addobbo.

Anche Leo, la donna del Segno del capricorno, è malsana e cattiva, ma ha dalla sua qualche attenuante. In primo luogo è nata di aprile, che secondo gli astrologi è un mese-cio, poi è infema, condannata per sempre alla carrozzella dei paralitici, da quando rimase ferita mentre compiva un salvataggio. Si può capire, povera donna, che non sia di buon umore, e che non veda di buon occhio la felicità degli altri. Ma da questo allo cattiverie che commette, ci corre. Così quell'aria soave, fa dei familiari i suoi schiavi, e guai se i figliastri si innamorano e vogliono sposarsi! Lei, con velenose insinuazioni, manderà a monte i loro matrimoni. Credula una sciita donna è venerata, passerà quasi tutto il film prima che il marito e i figliastri si accorgano della malignità di lei e ci mettano riparo. Minacce di temporale e scogliere fragellate dalle onde accentuano il rupo di questa dramma familiare, che si concluderà col suicidio della protagonista. Questa è Susan Peters, che, poveretta, non finge l'infermità, ma perso davvero l'uso delle gambe, anni sono, in una disgrazia d'automobile. Con lei è Alexander Knox, il quale, come sempre, è molto bravo.

PASSATEMPI

Orizzontali: 1. Ispirazioni; 8. Strade. 9. Taranto — in come e in cima; 11. Parte della filosofia; 5. Antagonista (fr.).

Verticali: 1. La bella sbrea; 2. Nazioni; 3. Torni - Dentro al vivo; 4. Dovizioso; 5. Invernale (fr.).

Soluzione del giuoco precedente:
La lancia spezzata: «Uno dei momenti peggiori di chi invecchia è quando scopre che le norme usate dai suoi padri e che trovava assurde, lo erano meno di quelle del suo tempo» (F. Kafka).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Atlantide Maria Montez, J. P. Aumont, D. O'Keefe.
Arlston: «Carovana dei ribelli», tecnic. Maria Montez, Jon Hall.
Astor: «Mamma, ti sposerò» con Irene Dunne, Oscar Homolka.
Cairoli: «Salomè» technic. Yvonne De Carlo, Rod Cameron.
Doria: «Fuoco a Oriente» con Dana Andrews e Anne Baxter.
Lux: «Femmina folle» technicolor con Gene Tierney e Cornel Wilde
Orario 14 16 18 20 22.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Hedy Lamarr «Corrispondenza Ix. Sett. delle 14,30, matt. 10,30 a L. 150.
Odeon: «Il segno del Capricorno» Susan Peters, Alexander Knox e Rivista ore 16,15 e 21.
Torino: «Bufera mortale» James Stewart, Margaret Sullavan, A. 10
Vittoria: «Avventura nel Wyoming» Wallace Beery, L. Carrillo

Alessandro: «Fascino», technicolor Rita Hayworth e Gene Kelly.
Alpi: «Ammutinati del Bounty» e partita calcio Spagna-Italia.
Augustus: «Così vinsi la guerra» technic. Danny Kaye, D. Andrews
Fard: «Così vinsi la guerra» technic. D. Kaye, Docum. Italia-Spagna.
Hollywood: «Vento selvaggio», technic. e incontro Spagna-Italia.
Ideal: «Notti d'oriente» technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes.
Lambruschi: «Scampolo», L. Bilzi
Massimo: «Notti d'oriente» technic. Cornel Wilde, Evelyn Keyes.
Nazionale: «Vento selvaggio», technic. e incontro Spagna-Italia.
Principe: «L'eroe della strada», Monario, D. Scala. Ultime 22.
Statuto: «Vento selvaggio» tech. e incontro calcio Spagna-Italia.

Arti: «La superba creola» con Rex Harrison e Maureen O'Hara.
Mignon (ex-S. Carlo): «Il signor Alibi» e Varietà.
Olimpia: La colpa di Janet Ames
Romano: Comp. R. Fago pleasure
Regina Solo cade può risorgere V.
Romanzi: «Campane suonano al-l'alba» e Ric. Ferrero 16,30-21,15
Santelena: Gianni e Pinotto «Sportduti nell'harem». Ap. 14,30.

Esperia: «Fulmini e cieli sereni» **Imperiale** «Sacrificio supremo» V. Italiano: «Maledetto sarà pure» **Vittoria:** «Nasce una stella».

Ellisse: «La disperata notte».
Fréjus: «L'persecuzione».
Gerolla L. 80-501: «Strangolatori di Brighton» Loder, Dupres. A.
Gregna: «Amore a Sigmaschi».
Gualino: «Prigionieri dell'oceano» V. Varela Non è tempo per sognare

Astra: «Banda Folletier» Powell
Excelsior: «Femmina», Chapman
Monconi: «Ragazze delinquenti» e «Cavalcata messicana».
Odeon: «Alaska», K. Taylor.
Ideal: «Agguato sul lago» tecnic. T. Power, A. Baxter, D. Andrews

Adua: «90 la paura» e Varietà.
Aurora: «Verso l'ignoto», Durbin
Brunelli: Mare il contrabbandiere
Fortuna: «Prigioniero», Tyrone Power e Dorothy Lamour, Varietà
Nord: Gianni Pinotto e gangsters
Palermo: Cavalieri maschere nere
Sociale: «Amleto», L. Olivier.

Cabiria: «Brigata selvaggia».
Colosseo: «Bellezze al bagno».
Italia: «Dove sta Zazà».
Maestoso: «Anime allo specchio» e «Fuggitivi della legge».
Piemonte: «Cervino tesoro fulgido»
Speria: «Grandi speranze».

Apollo: «Dakota», John Wayne.
Dora Fulcinea e Milano-Sanremo
Edera: «Pilota del Mississippi» e corsa Milano-Sanremo.
Lucento: «Questa terra è mia».
Roma: «Il treno parte a mezzogiorno» corsa Milano-Sanremo.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Teatro Comico diretta da A. Gandusio: «Emilio!... sei tu?» di A. De Mers
Alfieri: Domani ore 21 Compagnia Viennese di Riviste Grimes, in «Sinfonia di donne».
Reposi: ore 16.15 e 21 Rivista «Zero + zero» con Tino Scotti.
Gay Le Floride (p. Solferino, tel. 42-823): 17 e 21-1 Allegrini e i suoi soliti; cant. Lucia Mococo.
Gay Danze: 17 e 21 Angelini e la sua Orch. oggi, giovedì e venerdì. Orch. Carosso, canta A. Araldo.
Castellino Danze ore 17 e 21 Orch. Mo Lotti, cant. M. Carmen, Rossi.
Smeraldo Danze, 17 ins, ore 21 Due Orchestre Ortuso e Bertone.
La Perrequal (via Goito 12b): Danze, Attrazioni, Orchestra Zocchi.
Columbia Danze (via Goito 2 bis) Dopoteatro. Numeri di attrazione.
Verde Luna Danze (v. Cobelli 11) Danze Attrazioni. Quarti, Armony.
Copacabana Dancing Club Attrazioni-Billy Perla Nuova, tel. 40-606.
Principe: ol Orch. Orsatti, canta E. Costanzo. Direzione Chiriga.
La Baronata: ore 21 Orch. Seracini, canta Gigi Beccaria.
Augustus: 17-21 Orchestra Canova
Augustus Dancing 32-3 Arte Varia
Sala Candido: 16 e 21 danze.
Cin-Cin Danze, P. Susa: ore 21.
Ristorante L. Clerici: Danze.
Nirvana Danze P. Agudeo 21: 21
Eolette: ore 21-24 Orch. Martra.
Ideal Danze: tel. 52-470, ore 21-3 Orch. Marchetti, canta Colombo.

CINEMA TORINO

il film che non dimenticherete
BUFERA MORTALE
JAMES STEWART
MARGARET SULLAVAN
ROBERT YOUNG
Regia: *Frank Borzage*

TEATRO ALFIERI

DA DOMANI ore 21
COMP. VIENNESE GYMES
RIVISTA
SINFONIA DI DONNE
Prenotazioni e vendita biglietti presso la cassa del Teatro

LUX

Trionfale successo di
GENE TIERNEY
nel film reale *Century Fox*
FEMMINA FOLLE
in technicolor

CINE TORINO

il film che non dimenticherete
BUFERA MORTALE
JAMES STEWART
MARGARET SULLAVAN
ROBERT YOUNG
Regia: *Frank Borzage*

PREZZI DI FABBRICA

bevete l'aperitivo Gancia rosso
o un Gancino il vermut bianco
600.000 PREMI IMMEDIATI
8 PREMI IN MEDIA, OGNI 100 BOTTIGLIETTE
...TOTALIZZANDO I SEGUENTI NUMERI, VINCERETE:
12 un Radiogrammofono Irradio "La voce che incanta" 58 V.
11 una Bicicletta Legnano mod. 32 da uomo e mod. 35 da donna oppure, a scelta, un Radioricevitore Irradio "La voce che incanta" Mod. IR 500 a 5 valvole.
10 un Orologio Invicta Incablock 17 rubini per uomo o Signora.
9 una Penna stilografica Columbus Extra Mod. 194
8 un Servizio da caffè per sei in metallica di Cunardo (15 pezzi)
7 una bottiglia di Aperitivo Gancia rosso, la rivelazione 1949
6 una bottiglia di Vermut bianco Gancia
5 una consumazione di aperitivo Gancia grasso.
vincerete totalGancia
Conservate la scheda e il numero finisce con TRE ZERI
Dieci schedine danno diritto a una bottiglia di Aperitivo Gancia Rosso

IMMINENTE IN TUTTA ITALIA
L'ARTHUR RANK PRESENTA
Scarpette Rosse
UN CLASSICO
in TECHNICOLOR

CELLOFAN
In fogli, in buste, in sacchetti per qualsiasi applicazione
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Tubi FLUORESCENTI
Ing. G. Cavicchioli

IDROSAN
BEVANDA DI SALUTE
Ogni 3 scatole un BICCHIER

La stenografa

— Che prodigio questa misteriosa vostra scrittura, Anna Snitkina! Questi geroglifici che parrebbero indecifrabili per voi stessa!... Come mai avete imparato la stenografia?

— Ne ho bisogno, Fedor Dostojewski. Per meglio seguire i miei corsi all'Università.

— Già... Vero... Dimenticavo che siete studentessa.

— E studentessa in lettere! Figuratevi, figuratevi il mio orgoglio a seguire come a voi le vostre parole, a conoscere per prima il vostro nuovo romanzo, questo «Giocatore» così degno del vostro nome, di tutta l'opera vostra!

— Dite piuttosto la mia gratitudine per voi, Anna Snitkina... Senza il vostro concorso, mai riuscirei ad ultimare in tempo il mio romanzo. E sarebbe la rovina, l'estrema rovina...

Era purtroppo vero. Chè il grande scrittore russo, reduce già della Siberia per le sue idee politiche e già tanto travagliato dai dolori e dalle strettezze, era caduto fra gli artigli del più disumano degli speculatori in veste di editore. E costui, con qualche centinaio di rubli d'anticipo, l'aveva per ultimo impastoiato nel più disastroso contratto: consegnargli entro un mese o poco più un nuovo romanzo, o cedergli senz'altro la proprietà di tutta l'opera sua, l'anteriore e la futura! Nè c'era a dubitare che il vampiro mirasse effettivamente a questo.

Così era proprio la piccola Anna a salvare il già famoso scrittore. Con la sua stenografia, con l'abilità sua ancor ben rara a quel tempo, con la sua dedizione al duro compito, tesa la mente, fulminea la mano a raccogliere per l'intiero giorno le concitate parole del romanziere e a trascriverle di notte...

Il lavoro procedeva assai bene. Giorno per giorno si vedeva crescere il manoscritto, già si avvicinava alla mèta. E ogni giorno più, stavillavano gli occhi alla piccola stenografa...

— Temo che vi stanchiate troppo, Anna Snitkina...

— No! No! Sono così felice, invece! Mi par d'essere una piccola cosa io stessa nella gran opera vostra...

— L'opera mia!... Non parliamone. Quanta amarezza mi ha dato! Voi neppur immaginate. La miseria, le privazioni, le umiliazioni, poi il dramma di tutti noi: la persecuzione, la fuga, il carcere, la Siberia... Oh, la Siberia!... E potrei tornarci, Anna Snitkina.

— No, no, non ditemelo! Mi fate piangere, vedete...

— I vostri cari vent'anni! Siete buona. Così buona, che nessuno a me fin vorrei dimenticare un altimo la mia vita, questi duri, questi lunghi miei quarantasette anni. Voi capite, quarantasette...

— Perchè, perchè torturarvi a questo modo?

Perchè! Perchè! Oh, sì lo sapeva bene lui, quel perchè. E la cara consuetudine di vita con quella creatura d'innocenza e di dolcezza ogni giorno più gliela avvelava. Ma come dirgliela? Come dirgli?

Finchè un giorno, quando il «Giocatore» volgeva ormai alla fine...

— Voglio raccontarvi, Anna Snitkina... E' la storia di un mio povero amico... Un pittore.. Anche lui tutto preso dalla sua arte e dalle sue traversie, quelle politiche in specie... Era giunto all'incirca alla mia stessa età, e s'era trovato lui pure in una penosa solitudine... Fu allora, Una fanciulla, una creatura di purezza che aveva posato per uno dei fortunati suoi quadri, e che si era riflessa nell'opera sua fino a dare una commozione di tutto inaspettata alle loro anime, fino a far sognare a lui una indicibile felicità...

— Oh bello, bello! E che ventura per lui!

— Che mai dite? Ma neppur seppe, lui!

— L'incantevole sogno che svanì, allora... E per così?

— Ma per i vent'anni di lei, solo per i suoi vent'anni... Perchè egli ben comprendeva. No, non aveva diritto di legare a sè tanta giovinezza. Non doveva chiederle di dividere con lui un buio destino, che poteva magari significare ancor una volta la Siberia...

— E lei? Non capiva, lei?

— No. Io non credo, almeno...

— Ma non vi credo io, Fedor Dostojewski! Doveva essere lei stessa a gridare il suo umile amore, la sua dedizione, il suo culto per chi la innalzava fino a lui, alla sua arte, al suo genio!

— Anna! Anna! Voi mi dite questo!

— Sì. E per tutta me, e per la vita intiera, Fedor... Perchè il vostro amico siete voi...

E fu così che Anna Snitkina divenne moglie di Dostojewski, l'esemplare, la saggia, la coraggiosa, moglie che tanto avrebbe ancora illuminato la esistenza del grande scrittore russo.

Marcello Arduino

Il Landru inglese John George Haigh, legato polso a polso con un robusto poliziotto, lascia il tribunale di Horsham dopo il procedimento preliminare che lo ha deferito alla Corte che dovrà giudicarlo.

Bontempelli in Tribunale per le ingiurie di Giannini

Avremo una sentenza salomonica, anche per evitare un conflitto tra il potere legislativo e il potere giudiziario

Roma, martedì sera.

Non c'è che dire, Bontempelli è un uomo da processi. Non ci è ancora attutita la eco del «processino» che l'altra settimana quindici senatori celebrarono al «buon Massimo» in un'aula di palazzo Giustiniani, che un altro processo, questa volta in una vera e propria aula di Tribunale, vede a protagonista Massimo Bontempelli.

Stamane all'XI sezione del Tribunale di Roma, al Palazzaccio, si è infatti aperta la vertenza fra Bontempelli e Alberto Giannini che è il direttore del *Merlo giallo*. In verità anche questo Giannini non è nuovo alle aule della Giustizia: proprio sabato si concluse quella sua clamorosa vicenda che aveva chiamato in Tribunale un altro senatore, l'ex-presidente del Consiglio Ferruccio Parri, che si era considerato ingiuriato da alcuni trafiletti sul Giannini.

La sentenza che il Presidente Napolitano emise sabato sera precedeva di quarantotto ore quella emessa soltanto ieri dal Presidente Durkeim nel caso Kravcenko. E il nome di Salomone è stato fatto a Parigi come a Roma; nell'un caso come nell'altro pur riconoscendo che gli accusati hanno torto (qui Alberto Giannini, il diffamatori di Kravcenko), i due Presidenti se la sono cavata condannando i soccombenti al risarcimento dei danni.

Per questa fama di Salomone che si è fatta, molto dunque era l'attesa per la sentenza che il Presidente Napolitano avrebbe dovuto emettere oggi; ma ogni cosa è stata rinviata «a nuovo ruolo», sicchè i giornalisti e i lettori che erano accorsi stamane nella fredda aula del Palazzaccio dovranno anche essi attendere al pari dei contendenti «un altro ruolo».

Certo è che Giannini e Bontempelli avrebbero posto in un brutto impiccio non solo il Presidente Napolitano ma lo stesso Salomone se egli fosse stato stamane nell'aula dell'XI sezione.

Bontempelli ha querelato Alberto Giannini per aver questi pubblicato un trafiletto dove erano contenute delle ingiurie piuttosto grossolane («incaprettato pagliaccio», «succhio di immondizie», ecc., e forse Giannini — come già ebbe a dire al processo Parri — ripeterà che «questo è il suo modo di scrivere da quarant'anni a questa parte»).

Ma la sostanza dell'articoletto ingiurioso era un'altra: ha detto o no il senatore Bontempelli «sedere a Palazzo Madama»?

Ci sono nel trascorso dello scrittore i presupposti per un annullamento della sua elezione a senatore della Repubblica?

Insomma il Presidente della XI sezione del Tribunale è chiamato a pronunciarsi sulle ingiurie, ma non può fare astrazione dal fatto che in quell'articolo si ponevano le stesse premesse che sono già state poste dalla Giunta delle elezioni del Senato. E se, poniamo il caso, la sentenza del Tribunale fosse stata sostanzialmente diversa da quella Giunta delle elezioni del Senato, e ben persuasi ci potrebbe anche scappare — Dio ci salvi — un conflitto fra il potere legislativo e il potere giudiziario.

Ma forse non accadrà niente. Si può infatti prevedere che anche la sentenza della XI sezione del Tribunale sarà «salomonica», come tutto lascia pensare che sia quella di imminente stesura della Giunta delle elezioni. Insomma per il buon «Massimo» non ci dovrebbero essere sorprese: egli siederà ancora per altri sei anni a Palazzo Madama. Vi siederà naturalmente in poche volte che ci andrà, perchè spesso lo scrittore prende la mano nel senatore.

Proprio quella mattina che si decidevano le sorti del suo scanno a Palazzo Madama lo scrittore aveva altro per la testa: sappiamo infatti per certo che egli ignorava finanche che nell'aula di Palazzo Giustiniani alcuni giudici non togati si accingevano per tre buone ore occupati di lui e dei suoi trascorsi politici e letterari. Proprio quel giorno infatti egli riprendeva i suoi colloqui con «gli amici miei» di volta in volta, dopo che due guerre li avevano interrotti. E questo, per lo scrittore, aveva importanza almeno quanto le quella che, per il politico, significa uno scanno in Parlamento.

P. A. Pellecchia

Nascite senza dolore

Il Parlamento inglese contro l'analgesia - Un monito della Bibbia e la costola d'Adamo - L'istinto materno

Dal nostro corrispondente

LONDRA, aprile.

Tutti i giorni, in Inghilterra, 2500 donne hanno un figlio, e, dicono i sostenitori dell'analgesia, mille di esse soffrono doglie che non son più necessarie. Eppure, il progetto presentato al Parlamento per rendere legale l'assistenza analgesica alle partorienti è stato respinto dal governo stesso.

L'analgesia è il parto senza doglie. Dal 1881 è in uso, in Inghilterra, uno strumento conosciuto come l'apparato a gas Minnitt: una macchina pesante, molto complicata e che non dà sollievo completo dalle doglie. Il suo solo vantaggio è di essere uno strumento sicuro e di poter quindi essere usato da qualsiasi levatrice senza l'assistenza di un medico. Ma soltanto nel '36 le levatrici ottennero il permesso di usarlo; e nel '38 il numero di madri che ne ricevevano beneficio non superava il numero di 1300 su quasi un milione di nascite annue. Nel '47 il numero delle madri che avevano beneficiato di questo apparecchio era salito a 44.000.

Ma ci è un altro apparecchio, che è stato menzionato di sfuggita in connessione della nascita del figlio della Principessa Elisabetta, ed è la «penna stilografica» trilene». *Dicono i medici che il trilene dà la perfetta analgesia nel parto: un gas che è aspirato dalla partoriente attraverso una piccola maschera all'estremità di una cannuccia nella quale è contenuto, e il tutto non è più grande di una penna stilografica. Ma una commissione di sedici medici ha proibito alle levatrici d'usare l'apparecchio a trilene, affermando che è un gas pericoloso, che deve essere usato da un medico competente.*

Il rifiuto del Parlamento di introdurre l'uso dell'analgesia a trilene nell'assistenza medica di Stato ha sollevato un putiferio nella stampa. La chiave della controversia sta nel fatto che la grandissima maggioranza dei bambini viene ancora al mondo con la sola assistenza di una levatrice, e meno del 33 per cento nasce con l'assistenza di un medico. E le levatrici già debbono avere un diploma speciale per usare l'apparecchio Minnitt, e comunque l'apparecchio Minnitt pesa troppo per trasportarlo agevolmente.

L'idea dell'analgesia nel parto era sorta un secolo fa. Ma i pulpiti l'avevano denunziata come un'idea satanica. La Chiesa Anglicana aveva ricordato che nel Libro della Genesi sta scritto «partorirai con dolore»; ed anche i medici e le levatrici avevano sconsigliato alle partorienti l'uso del cloroformio, «un eccitante» che avrebbe causato orgie immaginarie nell'ora più alta della maternità.

Inventore dell'analgesia era stato Sir James Young Simpson, figlio d'un fornaio scozzese, che il 19 gennaio 1847, ad Edimburgo, aveva fatto nascere una bambina da una madre addormentata con una dose di etere. La madre n'era stata tanto deliziata che aveva chiamato la bambina Anastheria. Quando la Chiesa Scozzese aveva tuonato contro il dottor Simpson, questi aveva risposto: «Il Signore Iddio aveva usato un simile metodo per estrarre una costola ad Adamo addormentato». La Regina Vittoria, che già aveva partorito sette figli con dolore, consultò il dottor Simpson primo di avere l'ottavo: Simpson, soddisfatto dell'etere, aveva scoperto il cloroformio, e la Regina Vittoria partorì sotto l'anestesia del cloroformio il suo ottavo figlio, principe Leopoldo, nel 1853.

L'esempio della Regina attenuò le critiche e gli attacchi della Chiesa, e accese anche la leggenda che una donna diventa una migliore madre se ha partorito il figlio con dolore. E questa una superstizione che da millenni circonda il miracolo della nascita, come la credenza di migliaia di donne che qualsiasi cosa accada loro nella gravidanza avrà un effetto drammatico sul bambino.

Oggi, il problema dell'opposizione all'analgesia di Stato è più complesso. In parte, questa pratica è avversata dalle stesse levatrici: molti di esse dicono che l'analgesia prolunga le doglie; altre dicono che rende la madre difficile a controllare, e altre dicono senz'altro che è una cosa assolutamente inutile. Inoltre, un largo numero di medici, di psicologi e di madri affermano che le doglie del parto sono parte intrinseca di una maternità completa e senza di esse l'istinto materno viene diminuito e forse anche frustrato.

Chi può dire? La scienza moderna tende a semplificare e rendere automatiche tutte le funzioni genetiche; ma il quesito è se il dare alla luce una creatura uscita dai suoi visceri non sia per una donna funzione infinitamente più bella e sublime se circondata dal dolore e ravvolta nel velo della leggenda.

C. M. Franzero

La «penna stilografica a trilene» che dà la perfetta analgesia nel parto.

Nel nuovo film «Follie del cuore» la stella inglese Margaret Lockwood porterà un cappellino fatto della stessa stoffa del vestito e adornato da un fiocco nero.

L'audacia di uno psicanalista americano

Dieci consigli contro la gelosia

Il dottor Bedel-Barth, collaboratore del celebre psicanalista Kinsey, è partito in guerra contro la gelosia, ch'egli definisce «uno dei flagelli più nefasti dell'umanità». Egli ha annunciato una prossima tournée di conferenze attraverso gli Stati Uniti, l'America del Sud e l'Europa.

«La gelosia — afferma — era giustificabile quando uomini e donne avevano difficoltà ad incontrarsi, per la rigidità dei costumi. Oggi viviamo un periodo di vera inflazione d'occasioni sentimentali e la gelosia è un anacronismo, un residuo del passato dovuto a pregiudizi e malintesi».

Ed ecco i dieci consigli di Bedel-Barth contro la gelosia. Ad applicarli, egli assicura, si possono eliminare le cause di 95 su 100 drammi dovuti a questo sentimento.

1. - Il *first* non ha più la importanza di una volta. Se vostra moglie o vostro marito balla guancia a guancia con un altro uomo o donna, non significa che abbia l'intenzione di tradirvi.

2. - In nessun campo lo spirito di contraddizione è più forte che in amore. Dite: «T'ho visto accarezzare la mano di Caio», oppure: «Mi sembra che Tizio non ti dispiaccia», è lo stesso che attirare l'attenzione del vostro coniuge su un essere che, il più delle volte, gli era indifferente.

3. - Supponiamo che i vostri sospetti siano fondati. Invece di fare scenate, analizzate voi stessi, per scoprire se la persona che ha per staccarvi da voi vi interessa ancora. Se non vi interessa più, non c'è che lasciarla al suo destino, separarvi, e cercare di rifarvi una propria vita.

4. - E' falso che la gelosia sopravviva all'amore. E' la paura del rivale che è più forte di ogni affezione. Fino dai tempi di Molière, una delle figure più ridicole del repertorio comico era il marito cornuto. Ma oggi l'infedeltà è così diffusa e comune, che più nessuno vi fa caso.

5. - Più grave è il caso di chi ancora soffre per sospetto d'infedeltà. Le persone intelligenti reagiscono in due modi. Prima si assicurano del tradimento con un'inchiesta discreta, diretta o per interposta persona. Se i timori sono ingiustificati, l'incidente è chiuso.

6. - In caso contrario, non c'è che tentare di riprendere l'infedele, rendendolo alla sua volta geloso.

7. - La manovra non ha effetto: «Vivi la tua vita, io vivrò la mia», risponde a parole o a fatti il coniuge. Allora non c'è che mettersi in pace: tutto è veramente finito e assolutamente inutili sono le scenate. I più celebri avvocati in divorzi di New York affermano che su 100 coppie decise a separarsi e poi riconciliate: 42 si sono rimesse a causa dei figli, 22 per ragioni finanziarie, 26 perchè l'infedele ha promesso di correggersi e 10 soltanto in seguito a pianti, scene, ricatti, minacce.

8. - Cinquant'anni fa il tradimento coniugale era una colpa non perdonabile, soprattutto se compiuto dalla donna. Oggi gli spasi sono abbastanza comprensivi perchè un'«avventura» non sia obbligatoriamente mortale per l'avvenire delle loro unione. Anche qui, una spiegazione franca, vale meglio delle scene, delle isteriche o di... una rovolverata.

9. - Su quaranta persone o la carcere o uscite dal carcere dopo un tentativo di uxoricidio, si è constatato che tutte, dopo un mese dal gesto vendicativo, erano pentite di aver compromesso la loro vita con una «sciocchezza» che poteva essere perdonata. Una piccola gioia per i satiroli e l'arte della salatura in generale: una particolare di una gamba femminile, è indispensabile in cucina. Eliana Raynal porta il n. 38.

10. - Nel caso tragico in cui uno dei coniugi si veda abbandonato perchè ammalato, troppo più vecchio o invecchiato dell'altro, ricordare che la pietà non è l'amore. Essere forti e tentare di sostituire la persona troppo giovane, bella o ricca per le vostre qualità con una meno brillante, ma più... sicura, lasciando all'altro coniuge il diritto alla vita che la sua situazione di privilegio gli accorda».

Attendiamo con curiosità il risultato della «crociata contro la gelosia» di Bedel-Barth in America e in Europa. Se dopo la sua tournée più nessuno ucciderà per amore, lo dovremo all'audace psicoanalista americano. Forse gli perdoneremo di avere tolto all'umanità la gelosia, e, insieme, l'amore.

l. b.

LA RICETTA DI UNA CENTENARIA

Varese, martedì sera.

Volete la ricetta per campare oltre gli anni cento? Mangiate una volta sola al giorno dopo una certa età e mangiate soprattutto caffelatte. Questo ci ha detto Giovanna Calcagni vedova Reina, milanese di nascita, ma dimorante ora a Fogliaro, rione di Varese, che il 6 aprile corrente compirà 101 anni.

Solo a mezzogiorno infatti la vegliarda siede a tavola per consumare un vero e proprio pasto consistente poi in un caffè-latte, un po' di frutta e raramente qualche cotoletta di carne. L'arzilla vecchietta, che scrive ancora con mano ferma e che ha soltanto l'udito un po' debole, trascorre la sua giornata leggendo libri di storia e di religione.

Giovanna Calcagni

Gente di cui si parla

ELIANA RAYNAL

Parigina. Venti anni. Celebre da un momento all'altro per le proprie gambe. Non ballerina, non equilibrista, non cestatrice, non campionessa di foot-ball. Essa è soltanto proprietaria di gambe eccezionali che un'opposita giuria di competenze ha giudicate perfette. Eccone gli estremi numerici: lunghezza totale cm. 86; giro della coscia cm. 53; lunghezza della gamba cm. 43; giro del polpaccio cm. 35; caviglia cm. 22. Una piccola gioia per i satiroli e l'arte della salatura in genere: alla particolare di una gamba femminile, è indispensabile in cucina. Eliana Raynal porta il n. 38.

ENRICO FILIPPO PETAIN

Maresciallo di Francia. Già salvatore della patria, attualmente in prigione per collaborazionismo. Molte voci domandano che egli sia messo in libertà. I ricercatori di minuzie hanno anche scoperto che egli è... il nonno del generale De Gaulle, già suo avversario. E' così nel 1945. Paolo Claudel, in un poema dedicato al maresciallo Pétain, scriveva: «Signor Maresciallo, nella quale Francia tra le vostre braccia - la quale non ha che voi a che ricorrere sottovoce. - Francia, assolta questa vecchia donna che si china su di lei e che si parla da padre». All'indomani della liberazione, lo stesso Claudel dedicava un altro poema al generale De Gaulle, dove la Francia diceva: «E voi, signor generale, che siete mio figlio, guardatemi negli occhi». Dunque, se Pétain era padre della Francia, la quale può aver messo al mondo un figlio di nome De Gaulle, quest'ultimo è nipote del primo.

PABLO PICASSO

Pittore. Celebratissimo per avere saputo sfruttare sulle sue tele l'enigmatica zoologia e delle sue. Dicono debbi i suoi quadri «una crisi di rabbia contro la pittura» ed anche, però, «magnifici pezzi moderni». Recentemente, egli ha dipinto, a sogni pollici, una colomba. Questa colomba ha il becco in forma di becco e al posto del becco, le ali in forma di ali e al posto delle ali, i piedi sono piedi di colomba e si trovano all'estremità delle gambe. Nel becco, un ramo di olivo che non è controindicato con le pennarello ed altra verdura. E' una avvenimento artistico.

KRISHNA VENTA

E' un americano. Il suo nome significa «Cristo eterno». Ha 60 mila discepoli che lavoro per recarsi a Londra, dove — secondo «La Verità» — «ha urlato contro l'ostracismo della polizia britannica» che gli ha violato il pradiforo. «La politica britannica non ha assolutamente il nuovo dogma del Cristo vero, consistente esclusivamente nell'amare assegni senza copertura». Krishna Venta è attualmente in Italia. Egli dichiara di avere 4900 anni. Non è chiaro che ricordi. Ne ebbe parecchi anche Cagliostro. Un giorno, scelti, giunto per Napoli in compagnia di un domestico, si fermò stupefatto di fronte a un arcobaleno, indicandone la straordinaria rassomiglianza con l'originale visto. Qualcuno, allora, gli domandò se lo aveva conosciuto, e Cagliostro rispose tranquillamente: — Eravamo amici. Quando volle abbiamo passeggiato insieme sulla spiaggia del Lago Tiberiade. La sua voce era di una dolcezza infinita. Gli ho dato anche dei buoni consigli ma non mi ha mai voluto ascoltare. — E, rivolgendosi al domestico: — Ti ricordi, quella sera a Cafarnaum quando spezzammo il pane? — Non una pretende riverenza, il domestico rispose: — Sì, signore, il signore dimentica che io sono al suo servizio da ogni 1900 anni.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI ECONOMICI L. 20 p. p.

ARGANI, batonieri, elevatori, bitumatrici, vendonsi anche rateatamente. Selis, Madama Cristina 24. Telefono 683-361.

ATTREZZI, macchinario edile stradale, parapetti, frantoi, granulatori, molini, vibratori per tutte le applicazioni, ingrassatori, cricchi, ferramenta. Bip. Orbassano 36. Telef. 33-086. 90080

BERCHIAMO azienda disposta costruire vendere compratori purificazione aria. Forniremo gratuitamente attrezzature meccaniche con percentuale interessante. Scrivere cassetta 3088 SPI Torino.

CONDUTTORI elettrici di avvolgimento. Sacer, Giolitti 36. Telefoni 43-825, 47-122. 90060

FRIGORIFERI e lavatrici originali americani. Riparazioni garantite Bosch, Fiat, G.E. ecc. Occasioni. Fricilo, Saluzzo 21, Torino. Telefono 200-200. 90060

GRUPPI elettrogeni da 3 a 15 Kw trifasi, consegna pronta. Omega, Massena 15. 91758

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

BIANCHERIA fine per signora. Confezioni su misura. Creazioni. Prezzi convenientissimi. Piera Riva, Piazza Reynaud, 52.

TORNERIA in lastra eseguiscesi qualsiasi lavoro grossi modici. Scrivere cassetta 3090 SPI Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ASSICURAMENTO mercerie, contrari 40.000 giornaliere vendesi 1.800.000, altro periferico 900.000. Coppa, Sampi, Amendola 4 bis. Telefono 41-047. 45196

ALBERGO ristorante centrale è cedesi per 4.000.000. Coppa Sanna, Amendola 4 bis. Tel. 41-047

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUAPARRATEVI per lo sblocco appartamento convenientissimo signorile esente, sulla, comfort, corso Francia, piazza Bernini, angolo via Rosta 2 Pomeriglio, Doglio, 85-067.

ACQUISTERESTESI alloggetto 2 locali due tre camere (indistintamente). Telef. 552-145 dalle 13-15.

ALLOGGETTI prezzo rate mensili liberi sbloccio, Portinaia via Genova 40, ore 15-19.

ALLOGGI negozi modernissimi eseguiti immobili, tutti comfort moderni, vendonsi affittansi pagamento, via Priocca 20, Portineria ore 14,30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 91305

ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, saloni, magazzini semiterreni pronti fine anno, servizio palazzo via Principe Tommaso 1 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO centralissimo 6 camere cucina, bagno, ascensore, vendesi libero, altro loca Crimea 6 camere recentemente ammobiliato vendesi Sauli, Amendola 4 bis. Tel. 41-047. A vera occasione allogghetto signorile palazzo via Principe Tommaso 1 vende Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGIO centralissimo 6 camere cucina, bagno, ascensore, vendesi libero, altro loca Crimea 6 camere recentemente ammobiliato vendesi Sauli, Amendola 4 bis. Tel. 41-047. A vera occasione allogghetto signorile palazzo via Principe Tommaso 1 vende Poletti, Giolitti 4.

CABINA con giochi, 30 giornata vantaggiosa bosco Boccasi 7.000.000 Ing. Furbatto, piazza Lagrange.

IMPRESA vende con lunghissima rateazione alloggi 2 3 4 5 camere signorili, magazzini, uffici, negozi, diverse zone, nuove costruzioni, in corso, pronte maggio, agosto, settembre, ottobre. Tutti più moderni impianti. Rivolgersi c. Palestro 20.

PATACCI piazza Statuto vendonsi alloggi signorili liberi tecnia ne' ai compiuti, forza scala marmo, 7-11 telefonare 30-179. 91791

SEI grandi camere piano rialzato adatte uffici alloggio libere sbloccio vendonsi. Assarotti 15.

TERRENO fronteggiante piazza, possibilità 7 piani, 4.000.000. Altro più centrale 7.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VENDONSI alloggi moderni terreno accessorio, Filadelfia 40, liberi sbloccio. Telef. 33-896.

VIA Nazzaro 11, palazzo Bernini appartamenti liberi, parte subito, parte sbloccio, tutti comforts, bagni, lussuosi, esenti tasse vendo Poletti, Giolitti 4. 91715

6 APP. APPARTAMENTI L. 20 p. p.

ALLOGGIO Mercato Nuovo, 3 camere cucina, telefono, cambio con altro centrale. Coppa Sanna, telefono 41-047. 45-047

IMPRESA vende con lunghissima rateazione alloggi 2 3 4 5 camere signorili, magazzini, uffici, negozi, diverse zone nuove costruzioni in corso pronte maggio agosto settembre ottobre, tutti più moderni impianti. Rivolgersi corso Palestro 10.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

ATTIVI elementi ed pensionati assumonsi, redditizia occupazione. Asteri, Donati 4, ore 15-17.

13 DONANDO IMPIEGO L. 10 p. p.

ADDESTRATORE cani difesa polizia offresi ore domiciliio. Rivolgersi Ambulatorio Veterinario Po 91, Telef. 45-100. 33213

CONTABILE perito lingue buona pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 31-092. 91199

RAGIONIERE praticissimo contabilità piene contabilità offresi. Scrivere cassetta 3175 SPI Torino.

SCOPO miglioramento economico giovane statale offresi qualsiasi lavoro ore 17-21. Scrivere cassetta 3208 SPI Torino. 91234

DONNA, italiana, offresi lavori casalinghi, pratica cucito molti preliminari. Scrivere cassetta 3177 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

PRIMARIA conosciutissima bevanda igienica italiana, assumesi piazzisti introduttori drogherie alimentari. Rappresentanti provinciali. Scrivere cassetta 3200 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

GRAZIOSA bionda, sana, colta, molto raffinata, signorilmente adeguatamente. Scrivere cassetta 3205, SPI, Torino. 45009

17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

OFFRO mancia chi porta piccolo levriero pelo sparso. Telef. 770-787.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABBIAMO bisogno acquistare oro argento gioielli superando offerte. Lombardo, Galleria S. Federico 37.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo, Fabbricanti, Cavour 6. 90068

BAGNI lavapi, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica, Arsenio 19. Telef. 32-808.

CONFEZIONISTI. Per fodorami foderami rivolgetevi da Rocco, Carlo Alberto 18. 90060

FISARMONICA elettrica novità meravigliosa. Visitateci. Ing. Tarditari, piazza Carignano 46-49.

LIQUIDIAMO partita tappezzerie carta, tessuti, via Lagrange 2. Telefono 46-236. Vicinato.

MACCHINE cucire, normali, industriali, speciali, compro pagando massimo. Telef. 51-567.

MOBILI lavoro vasto assortimento disponibile consentirà facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

PELLICCE colli volpi liquido fine stagione, rateizziamo. Rocca, corso Vittorio 18 (Gatto Bartolomeis).

PELLICCE! Pellicce per tutti, vendita settimanale per fine stagione. Madama Cristina 13.

PRESTITI, impiegati salariati ricevete sollecitamente prestiti personali con quota mensile minima. Rivolgendovi Ufficio Prestiti assicurazione Germania 6, Torino.

SARTE. Per fini foderami rivolgetevi da Sacco, Carlo Alberto 18.

SCRIVANIE libreria cartelliere tavoli classificatori schedari mobili ufficio razionali classici Novecento. Poltrone sedie. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 3.

SOFA' Luchini, portoncello brevettato, sofà, sofà, garanzia convenienza. Sardi, Milla 20.

20 AUTOMOBILI SPORT L. 20 p. p.

ASSORTIMENTO nuovo Opel, Triumph, Matchless, B.S.A. DKW, Sertum, motocarrozza Dollaforero, Indian super sport, Barruto, Bianginevro 17, tel. 35-635.

FALEGNAMERIA acquista vettura camioncino 500, 1100, 1500, Ballilla, cambio mobili o lavori inerenti. Bertagliano cassetta 3060 SPI Torino

PER i patenti, riparazioni, servizi, noleggi, compra vendita, rivolgetevi all'Autoscuola Frazzi, Saluzzo 99. 91010

VENDO rateale motocicletta, Topolino, motofurgoncino, Guerciotti, Bacilla, Mitia, bicicletta (cambio). Berthollet 35. 93309

VOLTURE autorizzazioni revisione patenti. Apra, X Massimo 47. Telef. 45-101. 90068

Il riposo

che segue le giornate di lavoro è proficuo all'esame di offerte anche di immediato interesse:

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

MOBILI A RATE

MOBILIFICIO LOMBARDO - Via Campana, n. 15 angolo via Principe Tommaso - Telefono 61-300

CHIRURGIA PLASTICA

Visite ore 14-16 presso Clinica MATER - Telef. 51-019 - Torino Via Villa della Regina, 14

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine discrete ovunque

CURA TONICO-RICOSTITUENTE DEL

PROTON

PER LE PERSONE DENUTRITE E ANEMIZZATE

Doppio taglio cesareo

Straordinario caso di gravidanza a Gorizia

Gorizia, martedì sera.

Un caso straordinario di gravidanza e di parto è avvenuto a Gorizia.

All'ospedale di via Brigata Pavia una ventiseienne, che era rimasta doppiamente gravida in due uteri separati con un feto per utero, ha dato felicemente alla luce due maschi di peso normale.

Per il parto è stato necessario un intervento chirurgico consistente in un doppio taglio cesareo. La puerpera ed i neonati godono ottima salute.

Negli ambienti medici di Gorizia il caso è considerato nuovo nella storia dell'ostetricia.

NOTE DI MODA *Tessuti rigidi*

I tessuti rigidi segnano la gran moda di questa stagione. Non c'è campionario che non presenti una gamma vastissima di questi tessuti, che, per la loro consistenza, suggeriscono interpretazioni basate più sulle linee che sul dettaglio. A loro cari, paiono materia per le mani di uno scultore e sono veramente magnifici alleati della sarta che può creare con essi modelli di assoluta eleganza. I colori sono stati studiati in modo da permettere accordi ora audaci, con raffronti, ora a tutte le ore del giorno. Giuoche eleganti modellate con drappeggi, o scioltè, abiti da sera, manteli da pomeriggio, anche «tailleur» quasi sportivi come linea: tutto in tessuto rigido: ora unito, ora lavorato a «pois» a millerighe, a fiori, a minuscoli quadretti. Assai moderno è per questa primavera il classico bianco e blu e su questo tema gli artisti creatori dei colori hanno sbrigliato la loro fantasia ed il loro gusto. Il bianco ha preso riflessi violacei o rosati nelle ombre, oppure contende all'avorio la patina dorata, dell'acciaio od alle foglie pare verde al azzurro e si accivina al «pistino» ed al chiodo, che sono la ultima novità in fatto di colore. Il blu ha dimenticate il consueto scuro di «marin» per essere ribattezzato «melanzana», «copialve» «acqua» e suggerisce la gamma dei violetti, dei verdi, dei marri. Il blu ed il bianco, come il nero, permettono ogni avvicinamento: così potrete interpretare i modelli che sono qui disegnati nel colore che più desiderate, completando con accessori e particolari bianchi e blu.

(Testo e disegno di MARRI)

TORINO - Anno III - N. 81
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

È NUOVA

STAMPA SERA

MARTEDÌ-MERCOLEDÌ
5-6 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Problemi del ciclismo dopo il Giro del Piemonte

Il portiere dei bianchi Zeeman impegnato da un attacco elvetico, durante la partita Svizzera-Austria dell'altro ieri: in questo incontro i prossimi avversari degli azzurri si sono rivelati assai forti, anche se la vittoria ottenuta sugli svizzeri è stata di misura.

CORRIDORE E INDUSTRIALE

Due volti di Bartali come rivale di Coppi

La «Sanremo», aveva, direi così, fatto sorvolare sul tema Bartali-Coppi, che, tutto sommato, è ancora al centro dei motivi d'interesse della nostra attività ciclistica. Il Giro del Piemonte, invece, ha culminato nel duello fra i due campioni ed il suo risultato è sbocciato dalla aspra rivalità che li divide. E' stato, infatti, unanime il rilievo che l'attacco di Coppi sulla salita di Moriondo non è riuscito non solo e non tanto per la resistenza di Bartali, quanto per la sua puntività al momento in cui voleva un certo accordo per portare a termine il tentativo di rivalsa di forza. Che Coppi avrebbe attaccato su quella salita, come aveva fatto quindici giorni prima su Capo Berta, era stata generale e facile previsione. E lo penso che egli abbia creduto di poter sfrangere ogni opposizione come aveva fatto quel giorno. Invece, la miglior preparazione di Bartali, la scarsa difficoltà di quell'ostacolo, il mancato logoramento di forze dovuto alla rinuncia di cura fatta nei primi 200 chilometri, non gli hanno permesso di disfarsi dell'avversario più duro e pericoloso; il quale, a sua volta, aveva fino allora vigilato facendo il più parco uso delle sue forze appunto perché si aspettava la lotta «coppiana» e voleva trovarsi nelle migliori condizioni per respingerla.

Coppi, dunque, ha attaccato decisamente e Bartali si è difeso ottimamente. A tener conto dell'età e delle rispettive aspirazioni, non si può dar torto a Bartali di aver adottato questa condotta, perché egli è il più anziano e il primo a riconoscere la forza di Coppi in una corsa in linea. Ma non più altrettanto d'accordo con lui, quando questa condotta difensiva si è trasformata in passiva e rinunciataria al momento di realizzare il comune scopo di una soluzione per distacco. Così è avvenuto ieri, e così facendo mi pare che Bartali si sia messo nella posizione, non credo molto gradita agli sportivi, di chi lotta, oltre che per difendersi — e questo è un diritto che nessuno può negargli — per mandare a monte il piano di chi ha portato l'attacco che egli ha respinto e, nello stesso tempo, sfruttato.

Non mi era nascosto le ragioni — e le ho illustrate su questo foglio — umane e professionali che l'anno scorso hanno consigliato al campione fiorentino questa condotta; ragioni che potevano, fino a un certo punto, essere accettate da chi non dimentica che un atleta è un uomo cui non si può negare la difesa dei propri interessi professionali. Ma a queste ragioni ora se ne è aggiunta un'altra, di genere diverso: la ragione industriale. Ieri, una vittoria di Coppi poteva dispiacergli moralmente; oggi lo danneggia anche materialmente senza salvezza. Ora, si ha un bel dire che anche come interessato in una azienda egli può compartirsi come meglio crede. Se, così facendo, viene a infierire deleteriamente sul contenuto sportivo, agonistico di una corsa e ne modificarne il suo risultato regolare, a deviarlo dalla sua genuina linea estetica, può diventare difficile per il commentatore dei grandi avvenimenti ciclistici dare al suo comportamento un aspetto e una spiegazione simpatica e farlo accettare dai lettori, che mal disperiscono che il risultato non corrisponda alla dimostrazione offerta dai protagonisti in gara.

Domenica, per esempio, nessuno avrebbe pensato di togliere a Bartali un briciolo di stima se, mandato via con Coppi o facendo la sua parte nella fuga, fosse poi stato da lui battuto in volata. Invece, l'avere negato ogni contributo all'azione — ed è bastato ciò per capovolgere le sorti della gara — non gli ha certo acquistato considerazione e stima, non dico dai tifosi di Coppi, ma dagli sportivi che hanno capito che la vittoria di Leoni è venuta fuori dalla passività di Bartali, ispirata dalla preoccupazione che, altrimenti, la corsa sarebbe finita con un successo del suo rivale. In altre parole, Bartali ha rinunciato a un quasi certo secondo posto solo perché sicuro di esser battuto da Coppi sul traguardo o, per lo meno, non certo di batterlo, ha preferito un posto meno onorifico purché a Coppi non spettasse il primo. Questo obiettivo mi pare un po' piccolo per chi si chiama Bartali e ha fatto quello che ha fatto Bartali.

Ma, a voler spingere lo sguardo più in là, non si può non considerare questo episodio che come una preoccupante riprova della inconciliabilità del contrasto fra questi nostri ineguagliabili corridori. Ora, che questo contrasto abbia le sue non belle manifestazioni nelle corse ovalinghe, ma pure la maggiori, non è piacevole, ma non è neppure allarmante, specie per chi sa benissimo che, poche o molte che siano le prove di campionato, o anche nessuna, il vero campione d'Italia, cioè il miglior corridore italiano per corse in linea è oggi Fausto Coppi. Ma che cosa pensare di quello che potrà accadere al Giro di Francia, se sarà vero che tutti e due faranno parte della nostra rappresentativa? Bastera l'esperienza e l'autorità di Binda per evitare che la vittoria di un italiano sia fatta naufragare da un altro italiano? Dopo quanto è successo nel Giro del Piemonte, il compito di Binda si fa ancor più difficile.

La situazione, anche se passata dalle mani dei dirigenti dell'U.V.I., che se ne sono lavate le medesime — e hanno fatto benissimo — a quelle del l'uomo di fiducia di tutti, rimane quanto mai oscura e delicata. Ma, fra il Giro del Piemonte e quello di Francia ci sono quelli di Romagna e d'Italia; speriamo che con la illuminino e la risolvano.

Giuseppe Ambrosini

36 MEDICI AMERICANI *affermano:*

Dopo prove fatte su 1285 donne dai 15 ai 50 anni con ogni tipo di pelle, normale, grassa o secca, due donne su tre hanno ottenuto sensibili ed effettivi miglioramenti della pelle in soli 15 giorni, con la cura di bellezza PALMOLIVE.

PELLE MENO GRASSA, PIÙ CHIARA
PIÙ LISCIA E VELLUTATA
FRESCA E LUMINOSA

la CURA di BELLEZZA PALMOLIVE
è semplice come l'ABC:

A Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!
B Massaggiate per 60 secondi con le soffici, piacevoli schiume. Poi sciacquate bene!
C Ripetete questo trattamento 2 volte al giorno per 15 giorni. Questo massaggio di pulizia da alla vostra pelle tutto il benefico effetto del SAPONE PALMOLIVE

Stop

Gli austriaci, nostri prossimi avversari

L'ombra del Wunderteam

I bianchi, tornati al metodo, hanno rispolverato il gioco della vecchia Vienna calcistica - La sorte del conteso Stojaspal - Uomini nuovi

Fra le compagini continentali che abbiamo visto all'opera nel dopoguerra, quella che ha battuto in una loro gli elvetici per un «due a uno», che poteva essere già un «tre a zero» alla fine del primo tempo, è una di quelle che hanno offerto gli spunti tecnici migliori.

Risulta evidente dalla prova di Losanna, che l'Austria calcistica ha compiuto notevoli progressi in questi ultimi tempi. Dura è stata lo stesso che Vienna ha sostenuto in proposito, ma i risultati già cominciano a farsi sentire. I giuocatori ritornano poco per volta a riprendere fiducia in sè, e colla fiducia in buona forma non tarda a farsi sentire. Il miglioramento della situazione alimentare, che è stato notevole in questi ultimi mesi, ha portato il suo contributo: meglio nutriti, i calciatori, sono ora in grado di reggere alla fatica di novanta minuti di giuoco con minori difficoltà di prima.

L'aspetto della situazione che maggiormente richiama l'attenzione, è il ritorno alla tendenza artistica del giuoco viennese. Vedendo all'opera qualcuno degli uomini della squadra vincitrice a Losanna, il ricordo correva immantinente a Cisbowski, a Sindelar, a Eisbek, a Vogl. Non che gli attuali giuocatori dell'undici rappresentativo austriaco siano già della bravura e della efficacia di quelli del Wunderteam, questo no. Ma uguali sono le caratteristiche della loro attività, identiche le doti e la tendenza, specialmente in quanto riguarda il giuoco d'attacco: ciò se Vienna calcistica ritorga a risalire le orme del passato, essa è chiamata, ora come allora, a rifulgere in modo speciale nel lavoro costruttivo.

Subito la individualità di valore nella compagine, la quale ha al suo stato attuale, il pilastro della gioventù. Conta nelle sue file un uomo di trentun anni, due di meglio, e tutti gli altri più giovani. Uno ne ha soli diciannove, Hannagi, quel mediano destro, che per il fisico e la prestazione del primo tempo richiamava alla memoria il carneficiere Cesarino visto all'opera una settimana prima a Madrid. Manca l'esperienza a questi ragazzi, e per questo essi non sono ancora una squadra nel senso vero e proprio della parola. Un paio di uomini consultori del mestiere, pratici di incontri internazionali, inseriti uno all'attacco e l'altro in difesa, tipo Hindelar nel primo caso e Resta nel secondo, ed il tutto si trasformerebbe, si solidificherebbe, diverrebbe blocco, e la compagine, provvista di una guida, diventerebbe difficile da battere. Per ora, squadra completa non è: è uno schieramento di uomini in assetto, alla ricerca di una fisionomia precisa d'assieme.

Aveva bisogno a stento — per uno a zero — la Nazionale della Turchia, a Vienna, alcuni giorni fa, quasi undici, ed il risultato aveva destato un certo scalpore. Abbiamo parlato della cosa coi giuocatori austriaci e con chi li guida, Walter Nausch, che già fu uno dei Wunderteam, e che per poco non riuscì a noi di far venire in Italia come allenatore anni fa — a trattenerlo furono i timori relativi alla sorte della moglie, ebrea —. La squadra turca pratica un tipo di giuoco un po' primitivo, con sette od otto uomini che corrono continuamente dietro alla palla, dovunque essa vada, ma i vicinissimi non hanno che parole di lode per questi ottimi dalla condizione fisica notevole e dal carattere della gara sostenuta. Il cancelliere, a sentirli parlare, correva al nostro Meazza che seguì a Istanbul due anni fa prove natatorie ultime da trattare.

La Nazionale austriaca ha perduto quello Stojaspal che tanto buona impressionato contro di noi l'anno scorso, se veramente lo ha perduto, ma ha trovato chi lo sostituisce degnamente ed in certi casi in meglio. Stojaspal, a sui parecchie e svariate società italiane, a non solo italiane, facevano la corte, ha «piantato in grana» per qualche tempo, e poi, quando ha visto che non serviva a nulla, ha durato fatica a rimettersi in forma. Ora, secondo i dirigenti, è divantato un individuo: lista della più dell'acqua. Domenica scorsa ha preso posto nella squadra di che ha perso a Vienna per uno a zero dalla e della Svizzera, ed ha mancato, per suo conto, due reti che avrebbero già fatto. Ma il giovane Habitzl dell'Admira — che in campionato giuoca come centro attacco — non lo fa rimpiangere, ripetiamo. Non possiede un centro avanti di vera personalità, l'Austria in questo momento, e per questo motivo, ha fatto giuocare domenica in questa posizione Daruhardt del Rapid, che è un ottimo centromediano «metodista».

«Metodisti» lo sono tutti i viennesi, nel comportamento o nelle convinzioni, e sperano, non nel fanno mistero, che presto si torni in molti a fare loro compagnia nel tipo di giuoco tattico all'antica. La costituzione «sistemista» di cui la Germania il severa fatti oggetto nel periodo dell'occupazione non sono riuscite assolutamente a nulla. Forse di tornare indietro di dieci anni, a vedere la partita di domenica.

Noi giudicare del valore dei viennesi, bisogna tener presente che l'avversario che essi avevano di fronte a Losanna, era tutt'altro che di valore eccelso. Una squadra giuoca sempre come l'altro le permette di giuocare. Al contrario dell'Austria, la Svizzera, che perde di lora giuoco di squadra e che su certe misure tattiche si basa per reggere, è molto povera di individualità di valore. In pura linea teorica, essa risulta ad un certo punto, completamente sorvolata dagli avversari. Comunque, quello che v'è da dire, è che queste austriache, è una squadra da battere — sono è possibile e come dovrebbe anche avvenire — in fretta in fretta, mentre è ancora in fase di sviluppo, e prima che nella sua somma sia salita troppo in alto.

VITTORIO POZZO

Le "felici disgrazie" del Como nel racconto di Varglien I

La più fortunata famiglia di allenatori italiani, domenica sera, si sarebbe detta quella di Varglien. Il Palermo, che è curato dal più giovane dei due, aveva pareggiato a Genova contro la Samp; il Como, squadra del fratello maggiore, aveva vinto ad Alessandria. Dato che le apparenze ingannano si è subito poi di certe voci circa il possibile divorzio tra «Varglien due» e i risultati, il che sia a dimostrare che anche per i più fortunati matrimoni calcistici giunge il momento della stanchezza.

Ad ogni modo a tener alta l'insegna della tranquillità famigliare è rimasto il Varglien più anziano, il quale è uscito dal campo di Alessandria come un trionfatore.

Il tecnico del Como, dopo l'incontro, ha fatto una scappata a Torino, dove aveva dato appuntamento al fratello e dove voleva insieme a Nini salutare gli amici bianconeri.

«Il primato in classifica — ha raccontato Varglien I — ci è piovuto addosso, quasi come un dono del Cielo. Anche se è quasi paradossale affermarlo, posso aggiungere che in certi momenti il posto di comando è stato per noi quasi un peso. Il fatto è che il Como era partito col programma di disputare un campionato «onesto» avendo di mira un piazzamento fra i primi dieci. Una volta raggiunta la zona di sicurezza, pensavamo, avremmo avuto la valorizzazione dei giovani, immettendo a volta a volta in squadra gli elementi più promettenti, quali Pozzolo, Ponti e qualche altro. Così, a parte una strana abbondanza di portieri — ne abbiamo tre — non ci siamo curati di ampliare la rosa di primissima squadra, che conta in tutto 13 uomini. Poi abbiamo incominciato a vincere, a filare in testa e come si fa ora a non tirare decisamente alla promozione? Più niente avvicendamento, pertanto, e sempre i soliti giocatori in squadra. Il campionato risulta davvero pesante».

Varglien I, mentre raccontava queste sua felicissima disgrazia, non aveva certo l'aria di una persona preoccupata e questo è logico. Bosco, un altro juventino che si è «fatto lo cosa» a Como e che abbiamo visto disputare domenica scorsa l'avversario, ha avuto del resto che lo sportivo più popolare nella città del lago è proprio l'uomo che cura l'undici locale e che lo guida così bene.

«Andiamo tutti molto d'accordo — afferma Bosco — ma in un modo particolare vogliamo bene al nostro allenatore. E' a lui che dobbiamo il posto di privilegio in classifica, a lui la nostra buona fama».

In effetti il Como dà l'impressione di un undici in perfetta salute. Ha uomini a posto e scattanti che sanno applicare bene il sistema, marcando con cura l'avversario e smarcandosi all'istante quando è necessario. Oltre al robusto Bosco, di cui già è stato detto, la squadra di Varglien vanta uno Stua che sta vivendo una seconda giovinezza, un ottimo Meroni al centro dell'attacco e due ali leggere, in quanto a costituzione, ma veloci come saette, Maconi e Lipizer. L'ex-bianconero Rabitti si è assai perfezionato nel lavoro di marcatura ed è pure un elemento di forza della squadra. Numeri speciali di sono poi Maronati e Pedroni. Il primo, un mediano destro, non ha giocato l'ultima partita, perchè aveva avuto la disgrazia di perdere la mamma. E' un ragazzo non molto alto, ma solido. La sua caratteristica è la correttezza. In undici anni di carriera non ha mai avuto un ammonimento e tanto meno un'espulsione. Per questo suo onorevole record ha perfino ricevuto dalla F.I.G.C. un diploma. In quanto a Pedroni, egli è un atleta di 22 anni, biondo, alto 1,80, ottimo colpitore. E' nato a Somma Lombarda, ma proviene dalla Gallaratese dove ha giocato con Fadini. Non è azzardato pronosticare anche a lui una carriera brillante come quella del suo amico era granata.

Intorno al Como vi è naturalmente un'atmosfera di entusiasmo ed a giocatori ed allenatori piovono da ogni parte regali. La regione degli azzurri è famosa per la produzione della seta (ed appunto di tale preziose filato sono fatti quasi tutti i doni), ma la marcia della squadra procede sul velluto. Unica nube riguarda la futura sistemazione del campo, quando la squadra, come pare quasi sicuro, andrà in serie A. Lo Stadio del Como appartenevo ad una «casa littoria». Dalla fine della guerra in poi gli impianti sportivi hanno molti pretendenti alla proprietà esclusiva, ma nessun vero padrone e così non sempre le attrezzature sono curate come si dovrebbe. Inoltre intorno allo stadio sorge una pista per ciclisti. Nell'anno prossimo, per far posto a tutti gli spettatori, la squadra calcistica vorrebbe ricoprire con tribuna l'anello dedicato alle volate dei pedalatori. La U.V.I. naturalmente pone il veto e così si prospetta un dilemma non facile da risolvere.

«Con tante città che hanno bisogno di un velodromo e lo desiderano invano da tempo — dicono i dirigenti azzurri — proprio a noi doveva capitare un... regalo simile!».

Declamanti a Como sono tanto fortunati che se ne lamentano...

Paolo Bertoldi

Pedroni (a sinistra) e l'ex-juventino Bosco, due saldi pilastri difensivi del Como.

Varglien II e il Palermo

PALERMO, martedì sera

Il fatto che l'allenatore Varglien II non abbia fatto ritorno a Palermo insieme con la squadra, dopo la trasferta di Genova, ha avuto il risultato di rimettere in circolazione la «voce» di un puntiglio disidio tra l'ex-juventino e la direzione dei rosanero. La notizia, che circolava già qualche tempo fa, pare oggi avere consistenza.

Bocce e ping pong a Torino

Un incontro internazionale sia di ping-pong fra S. 61, Ettorre e la Ginnastica di Torino avrà luogo questa sera alle 21 nella palestra di via Magenta.

Una gara bocciofila a coppie, divisa per categorie A e B, è stata indetta per il 23 aprile p. v. dalla S. S. Pinel.

E' morto Cattaneo

Nel 1910 aveva commosso l'Italia volando alla velocità "spaventosa" di chilometri 88,557 all'ora

Buenos Aires, martedì sera.

E' giunta notizia da San Paulo del tragico della morte dell'italiano Cattaneo, uno dei più audaci pionieri dei primi passi dell'aviazione.

Sconosciuto in tutta Italia, il pilota nel maggio del 1910 aveva acquistato rinomanza mondiale con la sua vittoria al circuito di Verona, nel quale batté il primato di velocità, con la media di 88 chilometri orari. Qualche mese più tardi, nel settembre, il Cattaneo aveva volato su Milano, portando il limite massimo a km. 88,557: la sensazione nella metropoli lombarda fu grandissima e l'impresa venne seguita con trepido stupore da una vera folla di amici.

L'aviatore, lasciata l'Italia e trasferitosi in America, continuò i suoi audacissimi esperimenti su un biplano, monoplano della potenza di 50 cavalli attraversò in volo il Rio della Plata e, primo pilota del mondo, comparve sul cielo di Buenos Aires.

La sorte della squadra rossa

Movimentata assemblea ad Asti

Il sindaco mette pace fra i tifosi - Si decide la nomina di una commissione tecnica

Asti, martedì sera.

Consiglio di guerra stasera al l'Associazione Calcio Asti fra dirigenti e sostenitori della squadra; un consiglio durato quattro ore, nel corso del quale sono volate parole grosse, accuse, contro-accuse, insulti e tutto un campionario di quelle belle parole cui si fa ricorso in genere quando nella discussione v'è troppo calore.

A rendere necessaria la riunione era stata la totale crisi finanziaria della società. «Convochiamo i sostenitori — devono aver pensato i dirigenti — e con loro ci consiglieremo circa il modo migliore per ritornare alla prosperità». Ahi loro, chè si è partiti di tutto ma quasi mai di finanze! Alla riunione hanno partecipato un centinaio di sportivi, divisi in due opposte fazioni: i sostenitori dell'attuale dirigenza e i sostenitori di quella in carica negli anni passati. Succede i rapporti che intercorrono tra i componenti le due compagini non si possono anche così la migliore volontà, definire fraterni, è facile immaginare qual che è saltato fuori.

Accuse di negligenza, accuse più gravi che certamente è meglio tacere e critiche a non finire al giuocatori, ai tecnici e ai non tecnici, al C.O.N.I., alla Federazione Gioco, agli arbitri, al pubblico e chi più ne ha più ne metta. Risultò alla fine necessario l'intervento di qualcuno tra i pochi calmi sala che non partecipassero nè per i bianchi nè per i neri.

Questo compito toccò al Sindaco di Asti Dott. Platone ritirò infatti a calmare i nervi dei presenti e quasi ad accordare tutti. Ma poco dopo si ritornava in pieno battibecco. Era il può dire il punto cruciale della seduta. Venne chiesto da parte del pubblico convenuto, l'allontanamento dall'allenatore, poi di un dirigente; alla fine si è riusciti a comporre chiamando a farne parte i moderati appartenenti alle due fazioni, una commissione... tecnica che avrà il compito di curare la squadra, perchè il suo rendimento sia migliore.

In questo modo, cioè offrendo al pubblico uno spettacolo di maggior richiamo, si spera di colmare il deficit che ammonta in cifra tonda ad un milione. Come riusciranno nell'intento gli otto componenti la commissione, che sono i sigg. Ruscigno, Particolio, Marcilla, Fontana, Sibidona, Bonu, Schiluga e Sattino, è per ora un mistero.

Se le loro proposte non saranno accettate si ritornerà allo «statu quo». Certo è che tutte le commissioni sofferse di una grave malattia: l'infantilismo. Auguriamoci che questa dei tecnici astigiani possa essere preservata e che la sua costituzione sia davvero il toccasana per tutti i mali che affliggono la Società.

Gli "x-1-2" per telefono

Il Totocalcio, d'accordo con la Sisport, ha organizzato per la sera dalla domenica un servizio di comunicazione dei risultati che interessano ai giocatori. Dopo le 18 l'avendo lo «CC», si potrà pertanto sapere della segreteria telefonica la «colonna vincente».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Se volete l'**autentico** formaggio Pastorella, il classico formaggio da tavola, pretendete che abbia queste caratteristiche esclusive:

1 - Il nome Locatelli al centro dell'etichetta.
2 - Il nome Pastorella ripetuto a raggiera sull'etichetta stessa.